

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

OGGETTO: DENUNCIA-QUERELA SPORTA PER ISCRITTO CONTRO LE OPERATRICI GIULIANA PONZIO E MONICA BRACCINI IN SERVIZIO PRESO LA ASSOCIAZIONE ARTEMISIA CON SEDE A FIRENZE IN VIA DEL MEZZETTA 1/INT. PER CONCORSO NEI REATI P.P. DAGLI ARTICOLI 574 C.P. E/0 605 C.P.

Il sottoscritto Gianni Furlanetto nato a Firenze il 03/07/1963 e residente a Firenze in via G. D'Annunzio, 83 tel 055-619514 / 339-5734577

facendo seguito alla denuncia-querela contro ignoti per il reato di sottrazione di persona incapace sporta presso la questura di Firenze in data 08/09/2006 presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, denuncia-querela che si allega in copia e da intendersi qui per integralmente trascritte e riportate (all. 1) e alla denuncia-querela contro ignoti per sequestro di persona sporta in data 28/09/2006 presso la Polfer di Firenze S. Maria Novella contro ignoti che si allega in copia e da intendersi qui per integralmente trascritte e riportate (all. 2)

ALLA LUCE DI QUANTO EMERSO DALLA RELAZIONE DELLA QUESTURA DI FIRENZE DEL 13/09/2006 (ALL. 3),

denuncia e querela quanto segue:

1) in data 01 settembre u.s., presso la sede dell'Associazione Artemisia, a Firenze, in via del Mezzetta n.1 int., mia moglie Asako Kimbara ebbe un colloquio con le operatrici **Giuliana Ponzio e Monica Braccini**. In tale circostanza, di fronte alle sole dichiarazioni di mia moglie e senza convocare o informare il sottoscritto denunciante e parte in causa, le due operatrici, in virtù del ruolo conferitogli dall'Associazione stessa e sotto la loro piena responsabilità, "valutarono" una situazione di pericolo legata alla permanenza presso la casa familiare di mia moglie e mio figlio di 22 mesi. In quella stessa sede e in quella stessa data, come si evince dalla relazione della Questura di Firenze succitata e allegata al presente atto, le due operatrici, decisero l'allontanamento dalla casa familiare di mia moglie Asako Kimbara e di nostro figlio K. Furlanetto.

2) STANTE CHE ALL'EPOCA DEI FATTI NON RISULTA ALCUN PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO CHE AUTORIZZASSE LE DUE OPERATRICI AD ACCOGLIERE IL MINORE KEN FURLANETTO SOTTRAENDOLO IN MODO VIOLENTO E RADICALE AL PADRE E ALLA SUA RESIDENZA AFFETTIVA

3) STANTE IL FATTO CHE LE STESSE HANNO RAVVISATO UNO STATO DI PERICOLO PER IL MINORE E PER MIA MOGLIE ELUDENDO, PUR AVENDONE IL MODO ED IL TEMPO, LA PREVENTIVA DENUNCIA ALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA CHE AVREBBE - IN DIRITTO - POTUTO ADOTTARE OPPORTUNI PROVVEDIMENTI GIURIDICI TALI DA GIUSTIFICARE L'ALLONTANAMENTO COATTO DEL MINORE DALLA CASA FAMILIARE.

4) STANTE L'INDUBBIO RUOLO DI "PERSONALE QUALIFICATO" CHE IN QUELLA CIRCOSTANZA E IN QUELLA SEDE RITENGO MIA MOGLIE, TRA L'ALTRO CITTADINA GIAPPONESE, ABBIA ATTRIBUITO ALLE PERSONE SU CITATE

5) STANTE IL FATTO CHE LA VALUTAZIONE DELLE DUE OPERATRICI NON POTEVA ESONERARE MIA MOGLIE DALL'ADIRE LE VIE LEGALI, ANCHE URGENTI, PRIMA DI POTER AVERE IL DIRITTO DI ALLONTANARSI DA CASA PORTANDO CON SE IL MINORE K. FURLANETTO

6) RITENENDO CHE I COLLOQUI CON LE DUE OPERATRICI E LA CONSEGUENTE VALUTAZIONE ABBIANO AVUTO UN RUOLO FONDAMENTALE NEL DETERMINARE LA DECISIONE DI MIA MOGLIE DI ABBANDONARE L'ABITAZIONE E DI PORTARE CON SE, SOTTRAENDOLO AL PADRE, IL MINORE K. FURLANETTO;

7) CONSIDERATO CHE IL SOTTOSCRITTO SI RITIENE DEL TUTTO ESTRANEO DAL REATO CONTESTATOGLI CON DENUNCIA DEL 11/09/2006 DALLA MOGLIE ASAKO KIMBARA CIRCA

MALTRATTAMENTI FAMILIARI CHE, COME RIPORTATO NELLA RELAZIONE DELLA QUESTURA DI FIRENZE, SAREBBERO INIZIATI NELL'ESTATE DEL 2003. ADDIRITTURA PRIMA DEL MATRIMONIO (10/09/2003), E CHE DI FRONTE A TALE ACCUSA SONO STATE CONDOTTE APPOSITE INDAGINI DIFENSIVE A MEZZO TESTIMONIANZE RACCOLTE E DEPOSITATE PRESSO LA PROCURA DI FIRENZE DAGLI AVVOCATI DIFENSORI E CHE, ANCHE DALLA LETTURA DI TALI VERBALI, SEMBRA POTERSI ESCLUDERE QUALSIASI SITUAZIONE DI PREGRESSA VIOLENZA SIA FISICA CHE PSICOLOGICA.

8) RITENENDO PERTANTO IL GIUDIZIO DELLE DUE OPERATRICI, OLTRE CHE INFONDATA, "GIURIDICAMENTE INSUFFICIENTE" PER POTER "CONSIGLIARE" A MIA MOGLIE L'ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE DI SE STESSA E DEL MINORE FURLANETTO KEN **NON AVENDO – LE OPERATRICI – ALCUNA DELEGA GIUDIZIARIA PER AGIRE IN TAL SENSO.**

9) SI RILEVA INOLTRE CHE LE STESSE OPERATRICI, PUR RAVVISANDO IN DATA 01/09/2006 UNO STATO DI PERICOLO TALE DA DETERMINARE IN ESSE LA CONVINZIONE DELL'OPPORTUNITA' (PUR GIURIDICAMENTE INACCETTABILE IN ASSENZA DI UN DISPOSITIVO DELLA A.G.) DI UN ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE DI MADRE E FIGLIO, LE STESSE OPERATRICI HANNO DI FATTO RINVIATO L'OPERAZIONE DI SRADICAMENTO DEL MINORE E DI ALLONTANAMENTO DELLA MADRE ALLA DATA DEL 04/09/2006, ATTESTANDO CON TALE SCELTA CHE IL PERICOLO EVENTUALMENTE RAVVISATO NON AVEVA IL CARATTERE DELL'"EMERGENZA" TALE DA ELUDERE – COME DI FATTO LE OPERATRICI E MIA MOGLIE HANNO RITENUTO DI POTER FARE – IL PARERE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA.

PER QUANTO SU ESPOSTO

CHIEDO CHE L'AUTORITA' GIUDIZIARIA PERSECUA E PUNISCA PER IL REATO PREVISTO E PUNITO DALL'ART. 574 C.P. E/O 605 C.P. E/O QUALSIASI ALTRO REATO CHE VENGA RAVVISATO NEI FATTI SU ESPOSTI LE OPERATRICI DELLA ASSOCIAZIONE ARTEMISIA DI FIRENZE GIULIANA PONZIO E MONICA BRACCINI ED ANCHE TERZI CHE CODESTA AUTORITA' GIUDIZIARIA RITENGA POSSANO AVER CONCORSO NELLO STESSO REATO.

IL TUTTO CON RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI UNA GIUSTA PENA.

Chiedo di essere informato in caso di archiviazione ex art. 408 comma 2 c.p.p. ed in caso di proroga delle indagini preliminari.

Con riserva di esercitare l'azione civile nell'istaurando procedimento penale

Letto confermato e sottoscritto.

Firenze, 25/11/2006


Gianni Furlanetto

Gianni Furlanetto via G. D'annunzio, 83 50135 Firenze – tel 055/619514 339/5734577